GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Stasera contro Ferrer DUILIO LOI spera di conservare lo scettro «europeo» dei leggeri

(Dal nostro inviato speciale ATTILIO CAMORIANO)

MILANO, 25. — *Il «Simplon - Orient Express» ha portato a Milano sul far delle ore 8, Seraphin Ferrer, Alphonse Halimi, Philippe Filippi e altra gente dell'«entourage» dello Challenger di Loi. Ferrer è sceso all'Hotel Principe di Savoia; ha, dunque, preso alloggio nello stesso albergo che ospitò Charles Humez, nei giorni di vigilia del suo combattimento con Tiberio Mitri.*

Ma se allora fu facile superare la «guardia del corpo» di Humez, oggi è stato difficile arrivare a tu per tu con Ferrer, sul quale vigila Filippi che dice: «...Seraphin sta bene, e tranquillo aspetta l'ora del combattimento. Si capisce che è sicuro di vincere: per far alzar le mani a Loi, o per metterlo a terra, Seraphin fa affidamento, soprattutto sulla potenza del suo crochet destro. Anch'io penso che Loi non resisterà all'irruenza di Ferrer, alla sua cattiveria. Ufficialmente, però, non mi pronuncio».

Interrompiamo Filippi, gli chiediamo: «Lei non esclude che Loi riesca a raggiungere il traguardo delle 15 riprese?» E Filippi: «Se Loi percorrerà tutt'intera la rotta del combattimento, avrà dalla sua il verdetto». Così il manager di Ferrer.

Noi, però, vogliamo arrivare a Ferrer, e (non chiedetevi come) ci arriviamo. Ferrer l'abbiamo conosciuto a Parigi, giorni fa. E' un giovanotto cortese. Ci dice: «Bonjour monsieur, comment allez-vous? Pour moi ca-va. Je suis bien, tre bien et j'espere... spero di far fortuna col mio pugno....». Mentre parla, Ferrer accarezza il suo pugno destro e, con un ingenuo modo di fare scherzoso, stringe i denti. Gli chiediamo: «Giuocherai grosso con quel tuo pugno destro, sabato notte, vero?» E lui: «Oui, oui...».

Poi Ferrer ci dice che ha svolto un duro lavoro: 140 «riprese» circa, con Humez (medio), Hamia (piuma), Halimi (gallo) e Touzard (massimo), condite, si capisce, di footing al Bois de Boulogne, e ginnastica e attrezzi al «Palais des sports».

Lasciamo Ferrer andiamo da Loi. Dopo il combattimento con Handtke il campione d'Europa si è preso dieci giorni di riposo, quindi ha cominciato l'allenamento per il match con Ferrer: footing e ginnastica al campo Giuriati, di mattino, e nel pomeriggio, nella palestra dell'A.T.M., ancora ginnastica, attrezzi e poi, dopo qualche «ripresa» con l'ombra, lavoro di guanti con i sparring-partners Posca, Paini, Brusa e Peters, un finlandese.

Loi s'è fermato a Milano fino al giorno 13, domenica. Da Milano a Comerio, dove ha sgobbato duro: footing e ginnastica, ancora footing e ginnastica. E nella palestra dell'Ignis» ha continuato il lavoro sull'uomo portandosi, gradatamente alle 15 «riprese», fino a raggiungere un totale di circa 200 «riprese». Da Comerio dov'è rimasto fino a giorno 22, martedì, Loi è tornato a Milano: nella palestra dell'A.T.M. ha svolto un lavoro d'agilità e di rifinitura in maniera scrupolosa. E impegnato s'era mostrato nel lavoro pesante, a Milano e a Comerio.

Siamo, dunque, di fronte a un Loi tirato a lucido, potente e sul filo della forma perfetta. E' un Loi che vuol vedere se il diavolo è davvero brutto come lo dipingono. Ma ecco Loi: «M'aspetto la domanda d'obbligo: chi vincerà? Ti rispondo subito: sapessi di avere scarse possibilità di vittoria non sarei qui; sarei in America o chissà dove a far quattrini. Avrei anche potuto tirar la cosa alle lunghe, con Ferrer. So che se Ferrer mi batterà io sul ring avrò più poco da dire. Ti dirò che in caso di sconfitta penserò, con tutta serietà, a dare l'addio alla boxe...».

— Parliamo d'altro..

— ...Se, invece, vincerò penso di ritornar in America, a condizioni di tutto rispetto s'intende.

— Ferrer cercherà di piazzare il suo «pugno proibito»: il crochet destro...

— ..E io cercherò d'evitarlo: è un «giuoco d'agilità» e di abilità che spesso mi riesce: Ciccarelli, Herbillon, ecc...., d'altra parte coi pìcchiatori non mi sono mai trovato a disagio.

— E, «dopo Bassett», alle capacità di tenuta di Ferrer credi ancora?

— Si dice che, prima o poi, le botte prese s'accusano....

Facciamo gli auguri di buona fortuna a Loi e chiediamo un pronostico a Busacca il manager di Loi non ha dubbi; chiaro e tondo ci dice: «Vincerà Loi, vincerà prima del limite. Non ho mai visto un Loi tanto perfetto!» E del parere di Brusasca è Strumolo che sprizza gioia da tutti i pori; per Strumolo il combattimento Loi - Ferrer è un affare d'oro. Strumolo come Brusasca, dicevo — Strumolo prevede un match molto duro, e dichiara: «Vincerà Loi».

Vigilia su due fronti: Budapest e Livorno!

CON GLI AZZURRI A BUDAPEST

Il dubbio di Marmo: Boniperti o Vivolo?

La risposta definitiva verrà data stamane dal dott. Ferrando - Le carovane dei tifosi italiani

(Dal nostro inviato speciale)

BUDAPEST, 25 — *Finalmente, dopo quasi trenta ore di viaggio, siamo giunti a Budapest: fa freddo ed un vento gelido spazza le strade. Alla stazione siamo stati accolti da un gruppo di sportivi e dai dirigenti della Federazione di calcio magiara; l'allenatore Tit-Kos ha subito voluto conoscere le condizioni di salute di Boniperti, di cui è un ammiratore. Il dr. Pasquale ha risposto brevemente al radiocronista che l'ha intervistato, dicendo: «Siamo venuti a cura del primo della classe e spero che dopo la partita i magiari non debbano dire che non siamo meritevoli del banco dell'asilo».*

La comitiva azzurra si è recata in torpedone all'albergo Gellert, situato sulle rive del Danubio, un vasto edificio molto elegante, ricco di saloni che dispone anche di una bella piscina coperta. Dopo cena i nostri calciatori si sono recati a fare una passeggiata sulle sponde del grande fiume e verso le 22 sono andati a dormire. Domattina gli azzurri svolgeranno un breve allenamento, a base di palleggi, sul prato del Nep Stadion, il grande stadio dove domenica si disputerà l'atteso incontro internazionale.

Poche le novità del «clan» azzurro; il dott. Ferrando, il medico degli azzurri, visiterà ancora una volta Boniperti domani mattina: lo juventino dice di stare bene però ogni tanto prova delle fitte alla schiena e non può muoversi. Il famoso dolore reumatico compare, scompare e ricompare. Se Boniperti non potesse entrare in campo, il suo posto verrebbe preso da Vivolo che è in splendide condizioni di forma; naturalmente Vivolo dovrebbe svolgere i medesimi compiti già affidati a Boniperti, cioè dovrebbe essere lo smistatore arretrato della prima linea. Il signor Marmo ci ha detto che preferisce affrontare il temibile avversario con tutti i giocatori sani; infatti ritiene che se Boniperti iniziasse la partita e poi ad un certo punto fosse costretto a ritirarsi la squadra ne sarebbe danneggiata materialmente e psicologicamente.

Tutti gli altri stanno bene e sono di ottimo umore. Qui a Budapest sono già arrivate alcune centinaia di appassionati italiani e domani giungerà un treno speciale da Trieste; si calcola che in tutto, un migliaio di italiani assisterà all'incontro. Questi italiani, quasi tutti appartenenti ai ceti abbienti (il viaggio e la permanenza costano circa centomila lire), sono stupiti di poter circolare liberamente per la città, di poter fermare chiunque per via e di vedere la grande animazione delle strade. Logico stupore giacchè molti di loro hanno letto per anni ed anni sui giornali governativi, che nei Paesi di nuova democrazia gli stranieri sono pedinati e scortati da poliziotti col «parabellum» a tracolla.

L'incontro è molto atteso perchè, come ognuno sa, il calcio italiano gode ancora di molta stima: lasciamo giudicare a voi sino a che punto essa sia meritata Però non vogliamo nasconderci che tutti gli sportivi che abbiamo avvicinato ci hanno detto di essere arcisicuri della vittoria dell'«undici» comandato da Puskas. La squadra magiara sta attraversando un periodo di grazia; tutti gli «assi» hanno ritrovata quella guizzante e quella elasticità che avevano perso dopo la faticata dei «mondiali».

«I nostri dovrebbero segnare almeno sei reti» ci hanno detto degli sportivi che hanno assistito all'ultimo allenamento della Nazionale magiara conclusosi con la famosa pioggia delle 19 reti finite nella porta dell'Elektromos. Naturalmente le affermazioni degli appassionati magiari non sono state gradite ai nostri dirigenti ed ai nostri giuocatori che, ne siamo certi, faranno di tutto per rovesciare i pronostici.

Noi, come già abbiamo scritto, crediamo poco probabile una vittoria azzurra, ma siamo abbastanza ottimisti per il punteggio. La nostra Nazionale, tecnicamente, non è inferiore a quella Svizzera, che ha perso recentemente con gli ungheresi per 5-4 a Losanna. Perciò se gli azzurri sapranno battersi con lo stesso animo leonino degli elvetici, potranno cavarsela onorevolmente.

Per finire, ecco le ultime notizie dal Quartier Generale dei magiari: la squadra ungherese si è riunita ieri sera in un albergo situato sull'isola Margherita e vi rimarrà sino a pochi minuti prima della partita. Il signor Sebes dopo aver sentito il parere del medico sulle condizioni del centromediano Karpati, che nell'ultimo allenamento si era prodotto un leggero stiramento al polpaccio della gamba destra, ha convocato — per precauzione — anche il rentottenne Gyla Teleki, terzino centrale del Vasas di Budapest.

Teleki, che ha già giocato due volte in nazionale A, ha preso parte all'allenamento svolto in mattinata sul campo dell'Elektronos sotto la guida del trainer Pal Titkos. Di conseguenza se Karpati non dovesse giocare verrebbe sostituito da Teleki o da Szojka, che in quest'ultimo caso lascerebbe la maglia numero 6 a Kotasz; comunque dalle ultime indiscrezioni raccolte siamo in grado di assicurare che Karpati sarà in campo.

Lantos non ha preso parte all'allenamento di stamane perchè tuttora raffreddato, ma quasi certamente sarà domenica in grado di giocare. Nel pomeriggio i giocatori ungheresi sono rimasti in albergo; in serata abbiamo avvicinato il signor Sebes, il quale ci ha dichiarato che eventuali sostituzioni allo schieramento annunciato precedentemente non indebolirebbero la squadra. Ecco, in ogni caso, lo schieramento più probabile:

Farago; Buzanski, Lantos; Boszik, Karpati, Szojka; Toth, Kocsis, Tichy, Puskas, Czibor. Riserve: Orosz, Kamaras e Kotasz.

MARTIN

I calciatori azzurri festeggiati dagli sportivi magiari al loro arrivo a Budapest (Telefoto)

DA LEGGERE SUBITO

Le notizie del giorno

Judo

Nei giorni 3 e 4 dicembre avranno luogo a Parigi i campionati europei di Judo a squadra e assoluti. La rappresentativa italiana sarà composta dai seguenti atleti: Tempesta Nicola, Baccianini Danilo, Saia Adriano e Limoncelli Leonardo. Un quinto atleta sarà selezionato domenica prossima a Roma dal Commissario tecnico fra i seguenti elementi: Gaddi Pio, Baccianini Gilberto e Montuari Mario.

Ciclismo

FIRENZE, 25 — Alfredo Martini, l'anziano, ma sempre valido corridore fiorentino, sarà anche nel 1956 nelle file della **Nivea - Fuchs che, come nella passata stagione, avrà per capitano Fiorenzo Magni. Insieme a Martini faranno parte della squadra Guido Boni che ha firmato proprio in questi giorni il contratto, Mario Baroni, Zampini, Baffi, Piazza e Pedroni.**

Confermata la formazione della nazionale B azzurra

FIRENZE, 25 — I cadetti azzurri, che domenica a Livorno affronteranno la Nazionale B ungherese, hanno svolto stamane allo stadio comunale un allenamento a base di esercizi ginnico-respiratori, scatti e palleggi, dopo di che hanno impostato una serie di manovre a centro campo.

Quindi nel pomeriggio, alle ore 16, la comitiva azzurra salutata da una folla di sportivi fiorentini ed accompagnata da Bisogno e dal dott. Biancone è partita per Livorno dove è giunta in serata.

Al momento della partenza Biancone e Bisogno hanno confermato che, contro l'Ungheria B, i nostri azzurri scenderanno in campo nella formazione già annunciata, e cioè:

Lovati; Farina, Bernasconi, Pavinato; Chiappella, Magli; Antoniotti, Burini, Galli, Tortul, Gratton.

RISERVE: Pinardi, Persico, Vincenzi, Macor, Novelli.

Loi - Ferrer alla T. V.

L'incontro tra Duilio Loi e SERAPHIN FERRER (nella foto) per il titolo europeo dei «leggeri» che si disputerà stasera al Palazzo dello Sport di Milano sarà trasmesso alla televisione in ripresa diretta (ore 22,30) Ecco il programma della riunione. ORE 20,30: pesi mosca (6x3): Spano di Milano contro Giuseppe Gaviano di Sassari; ORE 21: pesi medi (6x3): Mezzadri di Milano contro Mola di Milano; ORE 21.30: pesi leggeri (8x3): Paini di Milano contro Omodei di Pavia; ORE 22,05: pesi massimi (10x3): Pellegrini di La Spezia contro Schiegl di Vienna; ORE 22,50: pesi leggeri (15x3): Loi di Trieste contro Ferrer di Tlemcen, per il campionato d'Europa. Arbitro e giudice designato dall'E.B.U.: Lorenzo Sanchez Villar (Spagna). ORE 23,35: pesi gallo (6x3): Stiaccini di Firenze contro Halimi di Algeri

QUESTA SERA A MILANO IN PALIO IL TITOLO EUROPEO DEI PESI LEGGERI

Duilio Loi opporrà classe ed estro alla "folgore" di Seraphin Ferrer

Il vincitore avrà il diritto di sfidare l'americano Smith, campione del mondo della categoria

Spasmodica è l'attesa in tutta l'Europa pugilistica per il grande incontro internazionale che andrà in scena stasera sul ring del «Palazzo dello sport» di Milano, nel corso del quale Duilio Loi difenderà dalle brame dell'algerino Seraphin Ferrer il suo scettro continentale dei pesi leggeri.

L'incontro Loi-Ferrer è di quelli che non fanno restare seduti gli spettatori, un incontro da vedersi: con Ferrer dalla «mazzata» che può risolvere l'incontro in men che non si dica e con Loi che ha dalla sua classe e tecnica tali da imbrigliare il più focoso degli avversari. Dal risultato di quest'incontro tutti e due attendono il viatico per arrivare ad incontrare l'americano Smith, campione del mondo della categoria: superfluo dunque dire come i due pugili si siano preparati a puntino per un incontro che, sotto molti aspetti, è il più importante della loro carriera.

Dopo il «buon ritiro» sul lago di Comerio, dove ha svolto per più settimane il lavoro pesante, Duilio Loi ha portato le sue tende a Milano ritoccando la sua forma nella palestra dell'A.T.M. dove ha mandato in visibilio quanti hanno avuto la fortuna di presenziare ai suoi allenamenti.

Loi ha impressionato i tecnici per potenza, vitalità, velocità, nonchè per la maestria dimostrata negli assalti di allenamento. E' apparso in buonissima forma ed in grado di respingere gli attacchi che gli porterà il vulcanico Ferrer che ha la «zampata» destra da k o Loi è un pugile estroso ed intelligente e stasera, nel rinnovato duello potenza contro tecnica, dovrà mettere in risalto tutto il suo talento schermistico per fermare l'ardore combattivo e la straordinaria potenza del rivale.

Loi è più completo

La tattica migliore per l'italiano sarà dunque quella della velocità sulle gambe: dovrà scattare come un felino, dovrà essere un freddo calcolatore per sfuggire i veloci colpi di Ferrer, colpendo a sua volta di incontro, girandogli continuamente intorno, colpendolo con secchi sinistri e destri, frenando gli attacchi del rivale. Una tattica questa che dovrebbe dare i suoi frutti.

Duilio, che ha più volte manifestato l'intenzione di incontrare il campione del mondo Smith, dovrà quindi dimostrare questa sera che le sue pretese non sono avventate, ma che il suo è un buon diritto, giustificato da una serie di risultati conseguiti attraverso i vittoriosi combattimenti sostenuti.

Dal suo canto Ferrer conta anche lui molto su questo incontro. Egli si batterà con tutto l'ardore per conquistare il titolo continentale, come già riuscì al suo compagno di scuderia Humez contro Tiberio Mitri. Ferrer cercherà di trascinare Loi nella zuffa facendogli perdere lucidità di idee e risolvere così in suo favore il combattimento; le migliori caratteristiche del francese sono appunto quelle della combattività e del temperamento battagliero.

Prima di subire il k.o. ad opera dell'ex campione del mondo ad «interim» Percy Basset, Ferrer era considerato come il degno emulo dell'ex campione mondiale dei pesi piuma Eugene Griqul, nominato «re del k.o.» per la facilità con la quale riusciva a spedire nel mondo dei sogni i suoi avversari. Ferrer, che è nato il 5 agosto 1931 a Tlemcen (Africa del Nord) e che boxa da 3 anni nei «pro» vanta un record in cui figurano quasi tutte vittorie per k.o. nei circa 20 combattimenti disputati Egli si laureò campione di Francia battendo nel '54 per k o al 13 round Auguste Caulet che, dopo quella sconfitta, «non fu più in grado di risalire sui quadrato».

Neppure l'ex campione del mondo dei leggeri, l'italo-americano Paddy De Marco, con la sua irruente efficacia, fu in grado di fermare l'ascesa dell'algerino, infatti, anche De Marco cadde sotto i colpi di Ferrer (un uppercut destro di incontro) sul ring del «Palais» nel febbraio di quest'anno.

Ci vollero lo stoico coraggio e le qualità assorbitive del negro americano Percy Basset, vincitore a Parigi di Ray Famechon, per fermare quella furia scatenata di Ferrer. Fu un incontro drammatico e massacrante ci giornali dissero all'indomani che di combattimenti simili non ne ricordavano eguali) in cui Basset, dopo aver ricevuto una pesante punizione andando anche al tappeto per 8", seppe rovesciare le sorti dell'incontro in suo favore.

Dopo questo massacrante confronto Ferrer sembrò perduto per il pugilato, ma dopo tre mesi di riposo assoluto e superato felicemente un trauma al cervello, ecco di nuovo Ferrer riprendere la via della palestra e la via verso il titolo continentale e mondiale.

Fioccarono le vittorie su Souph, Butterworth e Ad Brown per k.o. Quest'ultimo incontro fu il collaudo definitivo per Ferrer che, prima di mandare l'avversario al tappeto per il conto totale facendolo risvegliare dopo 5', fu spedito due volte a terra senza troppi danni.

E' contro un simile avversario che questa sera Duilio Loi giocherà la sua carta. I pareri sull'esito dell'incontro sono quindi discordi e difficile è per tutti scegliere un vincitore. A detta di Humez, Hamili e Hamia, che hanno allenato l'algerino, la vittoria non può essere che sua. I giornali francesi invece sono più cauti. Gilbert Benaim, il regista delle organizzazioni parigine teme la tecnica dell'italiano, anche se in cuor suo si augura la vittoria di Ferrer per avere così come «vedette» al «Palais» di Parigi.

A nostro giudizio, a parte sentimentalismi di ogni sorta e tenendo conto che Ferrer non assorbe bene il castigo ed è meno completo del triestino, l'«europeo» Loi dovrebbe riuscire a conservare il titolo Solo il suo potere di assorbimento alle «mazzate» di Ferrer sarà giudice in ultima analisi poichè, alla distanza, la classe di Loi avrebbe buon gioco e prevalere.

Negli altri incontri il peso massimo spezzino, Aldo Pellegrini, affronterà il campione viennese della categoria Kurt Schiegl, un pugile che tecnicamente è superiore all'italiano. Pellegrini, che aspira ad incontrare il campione d'Europa Cavicchi, dovrà quindi far valere la sua potenza per proseguire sulla strada intrapresa.

Un bel combattimento dovrà disputare il peso gallo fiorentino Stiaccini contro il pari peso Halimi, una delle speranze del pugilato transalpino. Un successo dell'italiano alzerebbe di colpo le sue azioni in campo internazionale.

Anche per l'ormai anziano Carlo Mola l'incontro con il più giovane avversario Mezzadri non sarà facile. Comunque il «vecchio» Carlo potrebbe imporsi al rivale per la maggiore esperienza ed abilità tecnica. Infine il leggero Paini se la vedrà con il pari peso pataviano Omodei, un pugile che picchia sodo, in un incontro tirato ed equilibrato.

ENRICO VENTURI

TOTIP

1. CORSA	2
	1
2. CORSA	1
	2
3. CORSA	1-1
	1-x
4 CORSA	2-1
	1-2
5. CORSA	x-1
	1-x
6. CORSA	2-x-x
	x-2-1

TOTOCALCIO

Ungheria-Italia (t.t.)	1-x-2
Ungheria-Italia (r.f.)	1-x
Italia B-Ungh. B (t.t.)	1-x
Italia B-Ungh. B (r.f.)	x-1-2
Vado-Casale	1
Melzo-Gallarat.	1-x
Perugia-Torres	x
Terracin.-Romulea	1
Umbertide-Chinotto N.	2
Foggia-Pescara	2
L'Aquila-Andria	x-2
Matera-Lecce	1
Cirio-Reggina	1
PARTITE DI RISERVA	
Nissena-Trapani	1
Maglie-Teramo	1

PER L'INCONTRO DI DOMANI CON L'ITALIA B

Buona impressione dei magiari nell'allenamento all'Ardenza

A colloquio con Hidegkuti, il capitano dei cadetti ungheresi — La carovana azzurra è giunta ieri sera a Livorno

(Dal nostro corrispondente)

LIVORNO, 25. — Sobri nel portamento, modesti e senza ombra di divismo, i giocatori ungheresi passeggiavano questo pomeriggio per le vie del centro cittadino — entrando anche in qualche negozio di abbigliamento a fare acquisti — fatti cenno agli sguardi di ammirazione da parte degli sportivi livornesi. Hidegkuti, naturalmente, è il più popolare fra loro; anzi, diremo senz'altro che da ieri egli è l'uomo più popolare di tutti a Livorno.

Alessandro Hidegkuti, che assieme a Puskas, Bozsik e Kocsis fece parte del «quattro moschettieri» della formidabile nazionale «A» magiara, si è creato questa aureola di popolarità con le sue belle imprese che lo hanno reso celebre in tutto il mondo. E' l'uomo che fece tremare Londra il giorno del famoso 6 a 3.

Come i suoi compagni di squadra, Hidegkuti è uomo compitissimo e gentile. Chi pensasse ad un Hidegkuti contrariato per la sua esclusione dalla prima squadra nazionale, cadrebbe in grande errore. Allorchè lo abbiamo avvicinato per chiedergli — tramite l'interprete — alcune sue impressioni sull'incontro di domenica, Hidegkuti si è tolto cortesemente di testa il baschetto che nasconde i primi segni di una precoce calvizie.

— Ritiene giusta la sua esclusione dalla nazionale «A»? — gli facciamo chiedere dall'interprete.

— Se i tecnici hanno disposto così, vuol dire che è giusta — ci risponde con l'aria più convinta di questo mondo.

— Quali sono, signor Hidegkuti, i giuocatori più bravi della sua squadra?

— Tutti e nessuno. Noi non giudichiamo il singolo preso a sè, ma lo giudichiamo in funzione del rendimento progressivo di tutta la squadra.

— Ritiene la nazionale «B» ungherese di molto inferiore alla «A»?

— Su questo argomento, particolarmente in linea tecnica, ci sarebbe molto da discutere Tenga presente però che la squadra «B» dell'Ungheria è composta da ragazzi che hanno tutti un'età media di 22 anni.

Anche il signor Honti, segretario della Federazione calcistica ungherese, che abbiamo intervistato questa mattina durante gli allenamenti della squadra magiara, è stato con noi di una squisita cortesia. Alla nostra domanda se risponde a verità la notizia apparsa ultimamente sui giornali, di un probabile ritiro di Hidegkuti dallo sport attivo per recarsi in Austria a fare l'allenatore il signor Honti ci ha risposto essere vero soltanto che dall'Austria era partita una richiesta del genere ma fino a che Hidegkuti sarà giuocatore efficiente, egli non cesserà di giuocare nella sua patria. E Hidegkuti è ancora efficientissimo.

Per la partita di Livorno il signor Honti ha espresso il desiderio che i suoi ragazzi possano ben figurare.

* * *

Nell'allenamento svolto questa mattina e durato circa un'ora, fra atletica, palleggio e tiri in porta, i magiari hanno dimostrato un buon grado di preparazione tecnica, una grande freschezza e volontà di giuocare e soprattutto una potenza e precisione di tiro (e quasi tutti, ma particolarmente nell'ala destra Sandor che spara con tutti e due i piedi in modo tale da impressionare vivamente i pochi presenti alla seduta.

In serata l'allenatore della nazionale «B» ungherese, Volentik ha confermato la seguente formazione dei magiari per l'incontro con l'Italia «B»: Ilku, Dudas, Borzsei, Dalnoki, Szabo, Dekany; Sandor, Csorni, Hidegkuti, Palotas, Ferryvo. Riserve saranno Gulyas, Matrai, Vilezsal e Berendy.

Domani mattina, sempre a porte chiuse e sotto la guida di Volentik, i magiari disputeranno all'Ardenza l'ultimo allenamento.

Questa sera col diretto delle ore 18 è giunta a Livorno, proveniente da Firenze, anche la comitiva azzurra che è stata fatta segno ad una viva dimostrazione di simpatia da parte dei numerosi sportivi convenuti alla stazione centrale i quali hanno «assalito» tutti i giuocatori per avere il tradizionale autografo. Sedici giuocatori, accompagnati da Bisogno, sono scesi all'albergo Corallo. Tutti si sono dichiarati in ottima salute e desiderosi di potersi affermare nell'incontro con i magiari. Particolarmente Carletto Galli si è dichiarato contentissimo di essere il capitano degli azzurri fiducioso di poter giuocare una bella partita che si augura vittoriosa per gli italiani. Per domattina gli azzurri hanno in programma una passeggiata sul lungomare.

ULISSE CERRI

Domani si giocherà Colleferro-Roma

Per l'«amichevole» di domani con il Colleferro, sul campo di quest'ultimo, sono stati convocati i seguenti giallorossi: Panetti, Tessari, Stucchi, Losi, Eliani, Bortoletto, Cardarelli, Venturi, Betello Prenna, Cavazzuti, Nyers, Biagini, Da Costa, Pandolfini, Ciocia.

Tutti i titolari biancoazzurri, ad eccezione di Molino che si trova ancora ad Acqui per la cura di fanghi al ginocchio, sono rientrati in buone condizioni dalla licenza e mercoledì sirecheranno in «ritiro» a Montecatini

Feder-Città di Castello oggi all'Acqua Acetosa

Oggi al campo dell'Acqua Acetosa (ore 15) la Federconsorzi incontrerà il Città di Castello nell'anticipo del Girone F di IV Serie. Il pronostico è incerto.

Non sarà teletrasmesso l'incontro di Livorno

Su richiesta delle società di IV Serie la FIGC non ha concesso l'autorizzazione alla trasmissione televisiva in ripresa diretta dell'incontro Italia B-Ungheria B. Pertanto la partita verrà filmata e alcune fasi verranno trasmesse domenica sera nel corso del telegiornale. Anche l'incontro di Budapest verrà filmato e poi, probabilmente trasmesso per intero lunedì sera.

DALLA FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA INTERNAZIONALE

Geoff Duke sospeso per sei mesi Colnago Milani e Masetti per quattro

Anche altri 13 centauri, tra cui Armstrong, sospesi per sei mesi

LONDRA, 25 — Il campione del mondo Geoff Duke, tre corridori motociclisti italiani della squadra Gilera — e precisamente G. Colnago, U. Masetti e A. Milani — nonchè altri 13 corridori sono stati sospesi oggi da ogni gara internazionale a partire dal 1. gennaio 1956 dalla Federazione motociclistica internazionale per essersi «resi responsabili di comportamento pregiudizievole allo sport del motociclismo»

Duke e gli altri tredici corridori che sono Reg Armstrong anch'egli della Gilera, J. Ahearn, R N Brown, K. Campbell, P. A. Davey, E. R. Fitton, P Heath, J G. Hampleman, E. Houseley, R.T Mathews, G A Murphy, T. Mcalpine e C. B. Stormont, sono stati sospesi per sei mesi e perciò non potranno partecipare alle più importanti gare del 1956, fra cui il «Tourist Trophy» decisivo per il campionato del mondo, mentre gli italiani sono stati sospesi solo per quattro mesi e cioè per il quadrimestre 1. gennaio - 30 aprile 1956 che coincide col periodo invernale, durante il quale vengono tenute ben poche gare.

Il provvedimento che è inappellabile è stato preso a seguito del minacciato sciopero dei corridori riuniti in occasione del Gran Premio motociclistico d'Olanda dello scorso luglio. Gli organizzatori della manifestazione hanno denunciato infatti il gruppo di corridori per aver minacciato di ritirarsi dalla gara ove non fosse stato corrisposto loro un premio di partenza maggiorato di 20 sterline rispetto a quello convenuto.

La Commissione Sportiva Internazionale che ha preso i gravi provvedimenti era composta da rappresentanti delle federazioni tedesca, italiana, olandese, austriaca, inglese e irlandese Il presidente della commissione, che è olandese, ha preso parte alla riunione soltanto al momento della votazione

Al termine della riunione nessun membro della Commissione ha voluto dire se la decisione è stata presa all'unanimità oppure no.